



## **Piani di tirocinio**

### Premessa

Il percorso di formazione al servizio sociale, comprende, com'è noto, accanto alla componente disciplinare e teorica, una rilevante dimensione esperienziale, che si concretizza nel tirocinio. Al tirocinio la letteratura scientifica e professionale del servizio sociale ha dedicato ampia parte della propria produzione, con l'obiettivo di renderlo quanto più possibile completo e finalizzato alla costruzione della professionalità: infatti, le sedi formative più qualificate hanno predisposto per gli studenti un'esperienza di accompagnamento di durata triennale, in parallelo all'insegnamento teorico.

Si puntualizzano di seguito gli obiettivi formativi globali e intermedi, anno per anno, indicando modalità attuative e strumenti formativi.

### **Programma per il tirocinio del 1° anno di corso 1 CFU, 25 ore**

L'obiettivo del tirocinio di 1° anno è far maturare in ogni studente maggiore consapevolezza sulla sua scelta formativa e sulla proiezione di sé come futuro assistente sociale. Si tratta di favorire il confronto con le aspettative personali, le idealizzazioni sulla figura professionale e sui Servizi socio-assistenziale, con la concretezza dell'esercizio professionale e degli assetti organizzativi in cui l'assistente sociale opera. In secondo luogo, vengono fornite nozioni preliminari e di contesto per favorire un successivo positivo inserimento negli Enti presso cui svolgere il tirocinio di 2° e 3° anno di corso.

Il tirocinio di 1° anno ha la durata di 25 ore (1 CFU) obbligatorie per tutti gli studenti, comprensive dell'attività in presenza e di una ridotta parte (tra 5 e 7 ore) di rielaborazione personale dei contenuti. Potrà prevedere incontri con i professionisti dei servizi sociali e/o attività laboratoriali utili per sviluppare capacità di osservazione, analisi, rielaborazione.

Al tal fine, al termine di questo percorso di tirocinio di 1° anno, ad ogni studente verrà richiesta la stesura di una relazione che riporterà gli elementi essenziali di quanto osservato e appreso.

La relazione (massimo due cartelle (circa 6000 battute) dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

- riassunto dei concetti colti negli incontri in plenaria e collegamento con elementi teorici appresi nei Corsi di Metodi e tecniche del Servizio sociale e Deontologia professionale;
- osservazioni personali;
- conclusioni in merito all'esperienza ed in relazione ad aspettative e motivazioni alla base della scelta del corso di studi.

Entro un mese dalla conclusione dell'esperienza formativa lo studente dovrà inviare la relazione in formato PDF alla docente di Metodi e tecniche del Servizio sociale 1, che ne curerà la valutazione.

Lo studente dovrà iscriversi online all'appello "Tirocinio". Il tirocinio NON si ritiene superato in due casi:

- nel caso in cui non ci siano state le ore di presenza (in quest'ipotesi, lo studente dovrà rifare il tirocinio l'anno successivo);
- nel caso in cui la relazione di tirocinio venga valutata insufficiente (conseguentemente ne verrà richiesta una nuova elaborazione).

In seguito al superamento del tirocinio, la docente di Metodi e Tecniche del Servizio Sociale 1 registrerà l'approvazione con voto fast.

Le giornate e gli orari degli incontri, nonché la piattaforma web utilizzata verranno comunicate con e-mail agli studenti iscritti.



**Programma per il tirocinio del 2° anno di corso. 8 CFU, 200 ore**

**1. Premessa**

Obiettivi generali del tirocinio del II anno: il tirocinio costituisce un'importante opportunità formativa durante la quale lo studente può connettere il "sapere" teorico acquisito con il saper fare e il saper essere.

Il tirocinio è, pertanto, un'occasione di sperimentazione di sé, delle proprie capacità, attitudini e potenzialità nonché di analisi, riflessione e rielaborazione. Offre l'opportunità di tradurre operativamente ciò che si è appreso in sede formativa. Si realizza presso un servizio (sociale, socio- assistenziale, sociosanitario) con l'affiancamento ad un assistente sociale supervisore (spv).

La finalità generale del tirocinio è che lo studente acquisisca consapevolezza di sé, dei propri punti di debolezza e delle proprie potenzialità (in termini di conoscenze, capacità di elaborazione e relazionali) attraverso l'acquisizione/l'accrescimento della capacità riflessiva.

In particolare, il tirocinio di secondo anno ha lo scopo di sviluppare nello studente un pensiero critico utilizzando le conoscenze teoriche in relazione allo specifico contesto in cui si svolge il tirocinio medesimo e sperimentando il suo sapere, saper fare, saper essere e saper divenire.

Gli **obiettivi formativi e operativi** del tirocinio di II anno possono essere sintetizzati secondo aree di competenza, aree di esperienza e modalità attuative, come di seguito schematizzato:

<b>Area delle competenze</b>	<b>Area delle esperienze</b>	<b>Modalità attuative per il tirocinante</b>
<b>Etica professionale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Osservazione dell'applicazione dei principi etici professionali e rilevazione degli aspetti di criticità.</li><li>- Analisi e valutazione dei dilemmi e/o dei problemi etici.</li><li>- Analisi del codice deontologico in relazione all'esperienza pratica e individuazione delle difficoltà applicative e delle potenzialità.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Esercitazione pratica su dilemmi e problemi etici attraverso le situazioni osservate durante il tirocinio.</li><li>- Riflessione scritta sulle difficoltà di applicazione dei valori e dei principi professionali formulando ipotesi in merito agli aspetti controversi e alle possibili soluzioni.</li></ul>
<b>Professionalità</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Osservazione della metodologia, degli strumenti e delle pratiche professionali messe in atto dall'assistente sociale supervisore.</li><li>- Riflessività in merito a quanto osservato e connessione con la teoria.</li><li>- Sperimentazione in autonomia* (*) di almeno un colloquio, di interventi nell'ambito del progetto dell'utente e di una visita domiciliare.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Affiancamento al spv utilizzando l'osservazione e l'ascolto attivi.</li><li>- Registrazione scritta di quanto osservato utilizzando schede, griglie, etc. specificatamente elaborate e valutate dal spv.</li><li>- Rielaborazione teorica scritta dell'osservazione.</li><li>- Preparazione del colloquio o della visita domiciliare e registrazione scritta</li></ul>
<b>Rapporto teoria-pratica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Utilizzo critico delle conoscenze teoriche sapendole adattare al contesto.</li><li>- Utilizzo consapevole della metodologia professionale e dei relativi strumenti.</li></ul>	Esplicitazione del modello e degli strumenti professionali nell'intervento (sia in affiancamento che in autonomia)

\* La sperimentazione in autonomia va valutata dal spv in relazione alle capacità dello studente e alle situazioni seguite dal servizio.



**Valutazione delle competenze** che il tirocinante dovrebbe essere in grado acquisire:

<b>Area delle competenze</b>	<b>Area delle esperienze</b>	<b>Area modalità attuative</b>
<b>Capacità di analisi</b>	Analisi e valutazione dell'invio, della domanda e del problema, formulazione di ipotesi di intervento	Raccogliere i dati necessari per comprendere la domanda, analizzarla e valutarla. Organizzare i dati in modo coerente. Fare una prima valutazione dei dati raccolti in relazione: - all'utente (motivazioni, competenze, attitudini, risorse personali, relazionali e materiali); - al servizio (chiarezza in merito alla competenza istituzionale e del servizio); alla rete dei servizi coinvolti e/o da coinvolgere; al contesto sociale.
<b>Capacità ideative e di realizzazione operativa</b>	Ideazione del progetto individualizzato e realizzazione di un piano di intervento	Organizzare un piano di intervento adeguato e realistico tenendo conto di obiettivi, azioni, risorse, motivazioni, effetti sperati, etc.; Utilizzare alcuni strumenti professionali.
<b>Competenze relazionali</b>	La gestione delle relazioni e delle emozioni	- Gestire la relazione con il spv e con gli altri professionisti. Gestire la relazione con l'utente. Gestire le emozioni. - Esplicitare le aree critiche e le difficoltà, i propri punti di debolezza e di forza.
<b>Capacità valutative</b>	La valutazione del processo e l'autovalutazione	Individuare gli strumenti della valutazione; - Monitorare e valutare il progetto di intervento in relazione agli obiettivi, azioni, strumenti, risorse, aspettative e motivazioni dell'utente. Individuare gli strumenti dell'autovalutazione; - Monitorare la propria azione analizzando criticamente i diversi passaggi e le modalità con cui sono stati gestiti. - Analizzare il percorso entro una cornice teorica e metodologica.

**Strumenti del tirocinante:**

1. piano di tirocinio
2. diario di bordo
3. griglie per osservazione colloqui e visite domiciliari, griglie per osservazione riunioni, verbali,
4. eventuali altri strumenti proposti dal spv e dal docente del corso di metodi e tecniche del servizio sociale 2
5. relazione di tirocinio.

1. Il **piano di tirocinio** è lo strumento che aiuta lo studente a riflettere sui propri bisogni formativi e operativi e a valutare i risultati conseguiti. Costituisce una traccia di percorso del tirocinio medesimo. Il piano



di tirocinio va discusso con il spv, va scritto e allegato alla relazione di tirocinio entro un mese dall'avvio. È importante che allo studente sia offerta l'opportunità di esplicitare le proprie aspettative sia in relazione al tirocinio che al futuro professionale e che siano altresì esplicitate le motivazioni al tirocinio. Nel piano di tirocinio vengono individuati:

- a) le aspettative e le motivazioni;
- b) le possibili connessioni con eventuali altre esperienze (di lavoro, nell'ambito del volontariato, ecc.);
- c) gli obiettivi formativi che si intendono raggiungere;
- d) gli obiettivi operativi specifici;
- e) le azioni che si intendono porre in essere;
- f) la metodologia applicativa che verrà adottata;
- g) gli strumenti che ne consentono lo svolgimento e il monitoraggio;
- h) i tempi di realizzazione.

2. Il **diario di bordo** è lo strumento narrativo che 'accompagna' lo studente durante tutto il percorso ed è di supporto alla riflessione sull'esperienza. Nel diario di bordo vengono riportati oltre agli impegni (agenda di lavoro) anche le sintesi e le riflessioni di quanto osservato o svolto, le autoverifiche e la valutazione finale, i punti di forza e quelli da consolidare e accrescere nonché le modalità con cui lo studente è riuscito a superare possibili difficoltà.

3. Le **griglie** e i **verbali** sono strumenti di supporto all'attività di ascolto e osservazioni attive svolta dallo studente e di ausilio alla relazione di tirocinio.

4. **Altri eventuali strumenti** possono essere adottati su proposta del spv e/o dal docente del corso di metodi e tecniche del servizio sociale 2.

5. La **relazione di tirocinio** è un momento fondamentale di rielaborazione dell'esperienza, esperienza che va connessa con i contenuti teorici ed in particolare del corso di metodi e tecniche del servizio sociale 2 e di autovalutazione dello studente del percorso formativo-esperienziale compiuto. La relazione, pertanto, va elaborata sulla base degli obiettivi specifici del tirocinio evidenziati nel progetto di tirocinio, e riporta:

- breve analisi del contesto in cui si è svolto il tirocinio;
- descrizione sintetica delle attività svolte,
- connessione con i contenuti teorici dei corsi di metodi e tecniche e del corso di principi e fondamenti del servizio sociale di quanto osservato e sperimentato;
- analisi di almeno uno studio di caso
- autovalutazione dell'esperienza con l'individuazione delle difficoltà incontrate, delle modalità con cui sono state superate, dei punti di forza e degli aspetti da consolidare e che potranno essere oggetto di apprendimento nel tirocinio del terzo anno.

La relazione di tirocinio, di al massimo 10/15 cartelle, viene discussa con il spv. Il tirocinante deve sottoporre la relazione al suo supervisore auspicabilmente **entro la conclusione del periodo di tirocinio** (il tempo di elaborazione e stesura della relazione fa parte del tirocinio) e comunque non oltre un mese dalla conclusione.

### **Valutazione del spv**

Al termine dello svolgimento del tirocinio, il supervisore esprime, in forma sintetica e descrittiva per ogni area di competenza raggiunta, la valutazione secondo lo schema più sotto proposto. Costituisce un momento molto importante di riflessione con lo studente sull'esperienza realizzata, sulle competenze professionali apprese, su quelle da implementare nonché sulle eventuali difficoltà. Se la valutazione finale porta a ritenere non sufficientemente raggiunti gli obiettivi formativi concordati, il tirocinio andrà ripetuto. Il superamento positivo del tirocinio del secondo anno consente l'accesso all'esame di Metodi e tecniche del S.S. 2 e al tirocinio del terzo anno. Rappresentando un momento formativo di particolare importanza è utile che la valutazione del supervisore sia comunicata allo studente come ulteriore occasione di apprendimento e di crescita per lui. La valutazione del spv, unitamente alla relazione e al piano di tirocinio, vanno inviate allo Staff tirocini: [tutorserviziosociale@scfor.units.it](mailto:tutorserviziosociale@scfor.units.it)



0 Nessuna competenza	1 Minima competenza	2 Competenza che si sta sviluppando	3 Competenza emergente	4 Piena competenza	N/V Non valutabile per assenza o inadempienza
----------------------------	---------------------------	---	------------------------------	--------------------------	--

**Nell'eventualità di tirocinio "progetto bilancio di solidarietà"**

Questa esperienza di tirocinio può considerarsi sperimentale, impegnando piccoli gruppi di studenti-tirocinanti per l'avvio del progetto "bilanci di solidarietà" d'intesa con l'IRSSeS e il SSC di alcuni ambiti territoriali.

Ai supervisor di tirocinio e ai tirocinanti si chiede comunque di seguire l'approccio formativo "per competenze" su indicato, coerentemente con gli obiettivi generali indicati in premessa, sia per la definizione del progetto di tirocinio che per la valutazione finale, pur **adattando l'area delle esperienze e l'area delle modalità attuative** alle azioni previste nel progetto sperimentale.



**Programma per il tirocinio del 3° anno di corso. 10 CFU, 250 ore**

Obiettivi generali. L'esperienza di tirocinio corrispondente di norma al terzo anno di corso rappresenta per gli studenti l'ultimo tratto del percorso formativo che precede l'esercizio della professione. Per questo, tale tirocinio riveste per gli studenti particolare importanza come ultima "sperimentazione protetta" del sé professionale.

Negli anni precedenti essi hanno avuto l'opportunità di introdursi gradualmente nel "mondo" professionale e dei servizi, con l'atteggiamento dell'osservazione e della scoperta. Il loro impegno formativo era pertanto orientato a conoscere e comprendere i servizi entro cui svolgevano il tirocinio. Nella terza esperienza di tirocinio l'impegno è maggiormente volta all'acquisizione di competenze per un intervento professionale completo, commisurato all'esercizio professionale di assistente sociale (sez. B dell'Ordine).

Lo studente tirocinante, attraverso le proprie azioni e interazioni, deve poter acquisire elementi di un approccio professionale al servizio sociale:

- a) conoscenza approfondita, fondata e critica
- b) capacità di discernimento e di scelta nella realtà incerta
- c) adozione consapevole e rigorosa di metodi di intervento
- d) utilizzo competente delle tecniche professionali
- e) monitoraggio del processo di intervento e valutazione degli esiti.

Adottare un approccio corretto nell'esercizio della professione implica un'adeguata conoscenza del contesto socio-ambientale, dell'organizzazione del servizio e la capacità di agire in tali contesti assumendo consapevolmente il ruolo adeguato.

Per questo è necessario che il tirocinante possa fattivamente inserirsi nei contesti di servizio e cimentarsi, pur gradatamente, nell'esercizio autonomo della professione. Qualora tale "inserirsi nei contesti" fosse in parte o del tutto inibito sul piano della presenza fisica, a parziale compensazione ne va massimamente valorizzata ogni potenzialità attraverso l'informazione, la comunicazione e la condivisione a distanza.

Ai supervisori di tirocinio e ai tirocinanti si chiede di seguire l'approccio formativo "per competenze"<sup>1</sup> che implica il sapere, il saper essere e il saper fare.

Come proposto in parte anche per il tirocinio correlato al secondo anno di corso, si chiede agli studenti e ai supervisori (spv) di tirocinio di terzo anno di formulare un progetto personalizzato di tirocinio, condivisibile, se necessario, anche con altri tirocinanti, in piccoli gruppi, su progetti specifici. Il progetto di tirocinio indica: almeno 5 tra le 10 aree di **competenza** di seguito riportate, almeno una delle aree di **esperienza** (tra quelle indicate) e per ciascun'area di esperienza scelta, alcune modalità attuative concrete orientate all'apprendimento.

---

<sup>1</sup> Secondo le dieci competenze indicate per il social work dal Council of Social Work Education degli Stati Uniti.



<b>Area delle competenze</b>	<b>Area delle esperienze</b>	<b>modalità attuative per il tirocinante</b>
<b>1 Professionalità</b>	<p>riflessività e capacità di correggersi rispetto e tutela dei diritti dell'utente nell'accesso ai servizi pratiche professionali e consapevolezza dei confini di ruolo consultazione del supervisore autovalutazione del fabbisogno formativo (necessità di apprendere)</p>	<p>Per alcune aree, formulare relative azioni orientate all'apprendimento, prospettate di concerto tra tirocinante e spv, da specificare nel progetto personalizzato di tirocinio</p>
<b>2 Valori ed etica</b>	<p>presa di decisione orientata da espliciti riferimenti etici applicazione del codice deontologico, sapendo distinguere tra valori personali e pratiche professionali valutazione delle situazioni incerte, che pongono dilemmi etici, capacità di tollerare l'ambiguità formulazione delle applicazioni delle decisioni e risoluzione dei problemi etici</p>	<p>da specificare nel progetto personalizzato di tirocinio</p>
<b>3 Pensiero critico</b>	<p>utilizzo critico delle conoscenze, includendo un atteggiamento di ricerca analisi dei modelli di analisi valutativa (<i>assessment</i>), prevenzione, intervento, verifica valutativa (<i>evaluation</i>) utilizzo di "dimostrazioni" (teorie esplicative e argomentazioni rigorose) nelle comunicazioni scritte e orali, per il lavoro con singoli, famiglie, gruppi, organizzazioni utilizzo di teorie e metodi per cercare informazioni, e interpretazione critica delle evidenze empiriche</p>	<p>da specificare nel progetto personalizzato di tirocinio</p>



Area delle competenze	Area delle esperienze	modalità attuative per il tirocinante
<b>4 Capacità di cogliere le differenze e le somiglianze</b> (tra le persone: di genere e orientamento sessuale, provenienza e appartenenza culturale, etnica, religiosa ecc.)	mostrare interesse per le differenze e le somiglianze nei diversi contesti culturali riconoscere le strutture culturali che possono opprimere e alienare sviluppare sufficiente autoconsapevolezza dell'influenza dei propri pregiudizi riconoscere e sviluppare il proprio modo di comprendere l'importanza delle differenze e delle somiglianze nell'esperienza vissuta visione riflessiva, in riferimento alle differenze, nel proprio modo di apprendere e di agire	da specificare nel progetto personalizzato di tirocinio
<b>5 Capacità di impegnarsi per i diritti</b>	comprensione delle forme e dei meccanismi dell'oppressione e della discriminazione difesa dei diritti umani e sociali, e della giustizia economica adozione di pratiche nel migliorare le condizioni sociali	da specificare nel progetto personalizzato di tirocinio
<b>6 Capacità di cogliere e rapportare tra loro teoria e pratica</b>	utilizzo di metodologie di ricerca e di teorie per orientare la pratica capacità di formulare il disegno della ricerca e di applicare i metodi della ricerca comprendere i processi di evidenza empirica utilizzo dell'esperienza pratica per orientare lo sviluppo scientifico	da specificare nel progetto personalizzato di tirocinio
<b>7 Competenze sul comportamento umano e sull'ambiente sociale</b>	integrazione concettuale dell'inquadramento teorico sul comportamento umano e sull'ambiente sociale, per orientare i processi di analisi valutativa valutativa (assessment), intervento e verifica valutativa (evaluation) valutazione critica e applicazione delle conoscenze per comprendere le reciproche interazioni tra le persone e il loro ambiente	da specificare nel progetto personalizzato di tirocinio



Area delle competenze	Area delle esperienze	modalità attuative per il tirocinante
<b>8 Competenze nelle politiche sociali</b>	analisi, formulazione e sostegno di politiche sociali volte al benessere sociale collaborazione con i colleghi, con i cittadini-utenti, con gli amministratori, con i politici e con i legislatori per un'effettiva crescita delle politiche e degli interventi	da specificare nel progetto personalizzato di tirocinio
<b>9 Applicazione pratica e capacità innovativa</b>	apprendimento continuo e scoperta dell'evoluzione sociale e dei servizi, e delle linee di tendenza emergenti per fornire servizi pertinenti guida nella promozione di cambiamenti sostenibili, nell'approntare servizi e nella pratica di miglioramento della qualità dei servizi sociali	da specificare nel progetto personalizzato di tirocinio
<b>10 Affrontare, vagliare, intervenire, valutare</b>	prepararsi effettivamente ed efficacemente agli interventi con le persone, le famiglie, i gruppi, le organizzazioni, le comunità uso dell'empatia e delle altre abilità interpersonali sviluppo di intesa e mutuo accordo per il conseguimento di obiettivi di lavoro ed esiti condivisi auspicati	da specificare nel progetto personalizzato di tirocinio

Per ciascuna delle aree di competenza raggiunta si può attribuire un punteggio da 0 a 4:

0 Nessuna competenza	1 Minima competenza	2 Competenza che si sta sviluppando	3 Competenza emergente	4 Piena competenza	N/V Non si può valutare per assenza o inadempienza
-------------------------	------------------------	--	---------------------------	-----------------------	---

Il **progetto personalizzato di tirocinio**, detto "piano di tirocinio", rappresenta una traccia di percorso formativo condiviso fra tirocinante e spv, che va formulato anche per iscritto entro un mese dall'avvio del tirocinio. È importante che allo studente sia offerta l'opportunità di esplicitare le proprie aspettative e che siano esplicitate le motivazioni al tirocinio.

Nel progetto di tirocinio vengono individuati:

- gli obiettivi formativi che si intendono raggiungere
- gli obiettivi esperienziali selezionati
- le azioni che si intendono porre in essere per conseguire gli obiettivi
- la metodologia applicativa che verrà adottata



- e) gli strumenti che ne consentono lo svolgimento e il monitoraggio
- f) i tempi di realizzazione.

La **relazione di tirocinio** va redatta dallo studente in base a quanto previsto dal piano di tirocinio. La relazione scritta dallo studente ripercorre, per elementi essenziali, ciascuno degli obiettivi di apprendimento.

La relazione riporta:

- A) la descrizione del contesto socio-ambientale e di servizio, nei termini in cui lo studente ha saputo "comprenderlo",
- B) la trattazione, documentata approfonditamente, di almeno due situazioni (trattazioni di casi e/o progetti e interventi)
- C) le competenze professionali messe a frutto.

Il testo non supera orientativamente le 10-15 pagine.

Il tirocinante deve sottoporre la relazione al suo supervisore **entro la conclusione del periodo di tirocinio** (l'elaborazione della relazione fa parte dell'esperienza formativa di tirocinio) e comunque non oltre un mese dalla conclusione, e farla quindi siglare per presa visione.

**Nell'eventualità di tirocinio "progetto bilancio di solidarietà"** (come indicato anche per il II anno):

Questa esperienza di tirocinio può considerarsi sperimentale, strettamente connessa all'attuale ed eccezionale fase di riassetto dei servizi nel territorio, impegnando piccoli gruppi di studenti- tirocinanti per l'avvio del progetto "bilanci di solidarietà" d'intesa con l'IRSSeS e il SSC di alcuni ambiti territoriali.

#### **Valutazione del tirocinio**

Al termine dello svolgimento delle ore di tirocinio, a ogni supervisore è chiesto di esprimere in forma scritta una valutazione sull'esito conseguito dallo studente. È utile che tale valutazione venga formulata rendendone partecipe il tirocinante, per aiutarlo a sviluppare una corretta percezione del sé professionale.

La breve nota di valutazione del tirocinio è riferita all'acquisizione di capacità da parte dello studente. Si compone di un commento sintetico e dei punteggi attribuiti, secondo le modalità su indicate. Tale valutazione dà luogo al riconoscimento del superamento positivo o meno dell'esperienza, sui piani: conoscitivo, di competenza, di assunzione di ruolo.

Tale relazione deve pervenire almeno quindici giorni prima della data dell'esame di Metodi e tecniche del servizio sociale che lo studente intende sostenere, senza di essa lo studente non può ottenere il riconoscimento dei corrispondenti crediti formativi e sostenere il relativo esame di Metodi e tecniche del ss. La valutazione del spv rappresenta un elemento rilevante per lo sviluppo di competenze e di autovalutazione dello studente. In molte occasioni è l'unico passaggio selettivo della formazione di base in servizio sociale, con riferimento alle competenze relazionali, valoriali, autoriflessive e di esercizio reale della professione.